

Ladri di gasolio dall'oleodotto Eni. I furti seriali minacciano l'ambiente

Data: 23/04/2016
Fonte: Il Giorno
Link: <https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/ladri-gasolio-bd65bea7>

Operatori al lavoro nei pressi di un oleodotto a Berceda

Ricevi le notizie de Il Giorno su Google

[Seguici](#)

Vigevano, 23 aprile 2016 - Hanno «prelevato» almeno **8mila litri di gasolio** dell'oleodotto che collega la raffineria dell'**Eni di Sannazzaro** al polo petrolifero di **Pero (Milano)** e che attraversa le campagne della **Lomellina**. E, come spesso accade in situazioni del genere, la loro azione, per quanto compiuta con perizia, ha provocato lo **sversamento di idrocarburi** su una superficie di **una ventina di metri quadrati** nella zona dei laghi di Santa Marta, alla periferia della città, area che è già compresa nei confini del **Parco del Ticino**.

L'episodio è l'ultimo di una serie e, nello specifico, **i ladri sono due italiani** che vivono tra Milano ed il suo hinterland e che sono stati arrestati. Sembra siano dei veri **specialisti** di questo genere di reati, almeno a giudicare dall'attrezzatura che i carabinieri hanno sequestrato dopo la perquisizione nelle rispettive abitazioni. **L'Eni** ha subito avviato il protocollo previsto in casi di questo genere per la **bonifica** dei terreni interessati, curata da una ditta specializzata. I "predoni" dell'oleodotto hanno colpito nella notte tra martedì e mercoledì, dopo aver scavato **un buco di almeno un paio di metri** di profondità per raggiungere le condutture ed applicarvi due tubi di piombo con un rubinetto. La società petrolifera ha inviato un'informativa a Regione, Provincia, Comune di Vigevano, Prefettura e Arpa, per evidenziare il rischio del superamento dei livelli di guardia dell'inquinamento nell'area interessata.

Quando i ladri entrano in azione **il rischio di danno ambientale è molto alto**: le condutture interrato portano almeno tre tipi di combustibile in altrettante tubature. I «vampiri» devono riuscire a creare una sorta di **deviazione per il pescaggio** soprattutto del gasolio, evitando che la pressione con la quale è pompato lo faccia disperdere. Un'operazione rischiosa e complessa che non sempre riesce. E in quel caso, anche se la falla resta aperta per pochi secondi, **la quantità di idrocarburi esposti è enorme**. Un caso analogo era accaduto nelle campagne a ridosso di Borgo San Siro lo scorso ottobre: non era stato possibile quantificare il gasolio rubato, ma vi è stata un'ampia dispersione in un campo che ha avuto necessità di una lunga bonifica.

Il bottino è di quelli che ingolosiscono: **il «prelievo» avviene in aperta campagna**, in zone sperdute dove il rischio di essere intercettati è minimo e la refurtiva è già virtualmente piazzata, perché chi agisce di solito può contare su **una rete di «clienti»** che non fanno domande sulla provenienza del carburante, visto che in media **lo pagano 60 centesimi al litro**, circa metà del prezzo ufficiale. Gli strumenti della rete di controllo dell'oleodotto sono in grado di registrare i cali di pressione anche minimi che sono l'indice dell'azione dei ladri, ma non riescono ad identificare la zona. E per questo spesso i malviventi hanno il **tempo di fuggire**, anche se non di rado l'intervento delle forze dell'ordine li ha costretti ad abbandonare i propri piani e a battere in ritirata a mani vuote.

© Riproduzione riservata

Articolo originale:

<https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/ladri-gasolio-bd65bea7>

Generato da armandopassaro.it il 15/06/2026 22:42

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532